

**Tracce  
arcobaleno**

*La nostra scuola è differente*

# IL CYBERBULLISMO



In collaborazione con

 **Regione Emilia-Romagna**

  
**SCUOLA  
FORMAZIONE**  
CASSERO LGBTI+ CENTER

## DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

“Azione aggressiva, intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, usando i mezzi elettronici, nei confronti di una vittima che non può difendersi facilmente” (Smith, 2008).

“È il bullismo nel contesto virtuale mediato dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): internet, tablet, cellulari e pc” (Nocentini, Palladino, Menesini, 2017, p. 19).

Questa definizione riprende quella di “bullismo tradizionale” di Olweus (1993), dalla quale è possibile dedurre i tre criteri essenziali per distinguere un comportamento di bullismo da altri episodi di aggressione:

- **l'intenzionalità,**
- **la ripetizione nel tempo**
- **e lo squilibrio di potere.**

La definizione di cyberbullismo amplia quella del bullismo tradizionale aggiungendo il riferimento alle **nuove tecnologie** come veicolo delle aggressioni (Olweus, 1993).

# LE CARATTERISTICHE DELLE TIC

Le **caratteristiche delle TIC** (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) che determinano le peculiarità del cyberbullismo si riferiscono a:

1. il possibile **anonimato**, il bersaglio può non conoscere l'identità di chi agisce la persecuzione;
2. la **distanza** esistente tra il bullo e il bersaglio che ha come importante conseguenza l'assenza di quel feedback espressivo tipico invece delle interazioni faccia a faccia.

*Ad esempio: l'assenza di segnali visivi di feedback combinata alla comunicazione scritta può rendere meno consapevoli di ciò che si fa;*

3. l'essere **senza confini di spazio e tempo** delinea il carattere continuativo e invasivo del cyberbullismo. Il bersaglio può subire l'attacco di chi agisce cyberbullismo in ogni luogo e in ogni momento ed essere quindi perseguitato costantemente anche nei contesti più protetti, come la propria casa e la famiglia;
4. La **riproducibilità** e la **grande diffusione** pubblica delle informazioni, spesso si verifica il coinvolgimento di un vasto pubblico e si rileva estrema difficoltà a rimuovere i contenuti dopo che questi sono stati condivisi on-line (cfr. Nocentini, Palladino, Menesini, 2017).

# LE DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Le **differenze** tra bullismo e cyberbullismo:

1. **Intrusività** dell'attacco che non è circoscritto al solo tempo-scuola ma pervade anche tempi e spazi privati;
2. **Impatto comunicativo** dell'azione che non è ristretta solo al gruppo-classe ma ha come riferimento il villaggio globale;
3. **L'elevato numero di spettatori e spettatrici**, un video girato per mettere in imbarazzo un\* compagn\* può essere divulgato in poco tempo e visualizzato da un gran numero di utenti;
4. La notoria **difficoltà a bloccare in tempi rapidi la diffusione** di un messaggio postato on-line;
5. **La percezione di anonimato** che porta alla **riduzione del senso di responsabilità** di chi agisce bullismo nei confronti del target e ad una maggiore **disinibizione** e quindi maggiore espressione dell'aggressività.

Va precisato che l'anonimato non è sempre presente nel cyberbullismo: nelle situazioni in cui il bullismo on-line si trova in più stretta continuità con quello tradizionale, bull\* e bersagli si conoscono e possono riproporre le stesse dinamiche dal vivo.

(cfr. Nocentini, Palladino, Menesini, 2017)

# TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

1. **Attacchi scritto-verbali:** comportamenti scritti e verbali volti a offendere il bersaglio come, ad esempio, i messaggi con insulti o offese, commenti offensivi sui social etc....;
2. **Attacchi visuali:** invio o condivisione pubblica e/o privata di foto o video personali, compromettenti o imbarazzanti;
3. **Impersonificazione:** accesso non autorizzato e uso delle credenziali private dell'account di un\* compagn\*;
4. **Esclusione:** escludere dai gruppi online come ad esempio quelli su WhatsApp.

(Menesini, 2012)

## ALCUNI DATI

Come per il bullismo, anche le stime di presenza del cyberbullismo mostrano ampie variazioni, in funzione soprattutto delle diverse tipologie di attacchi e di strumenti di misurazione.

- **Palermi e colleghi [2017]** hanno stimato una presenza di ragazzi e ragazze coinvolt\* come attori e attrici con valori di circa l'11%, mentre è bersaglio il 15% dei giovani e delle giovani nella fascia di età 10-20 anni (Palermi, 2017);
- **Palladino, Nocentini e Menesini [2015]** in uno studio condotto su 1.142 adolescenti di 11-15 anni hanno evidenziato che l'11,9% de\* ragazz\* può essere classificato come cyberbull\* occasionale e il 5% come cyberbull\* seriale. Per chi subisce cyberbullismo il 19,1% è stato classificato come bersaglio occasionale e l'8,9% come bersaglio ricorrente (Nocentini, Palladino, Menesini, 2015).

Gli studi stimano che la prevalenza del cyberbullismo in Italia varia dal 5 al 19% degli adolescenti in relazione alle diverse misure e al livello di gravità considerato (Nocentini, Palladino, Menesini, 2017).

# COSA DICE LA LEGGE IN ITALIA

Nel 2013 il suicidio della quattordicenne **Carolina Picchio** diede luogo al primo processo per cyberbullismo in Italia presso il Tribunale dei minorenni di Torino. Venne in seguito formulata una legge specifica, in cui si prospettavano interventi volti a contrastare il fenomeno con azioni a **carattere preventivo anziché repressivo**, con estraneità dunque rispetto al diritto penale.

**Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo«**

*Art. 1, c. 1 della legge 29 maggio 2017, n. 71:*

"La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con azioni a **carattere preventivo** e con una strategia di **attenzione, tutela ed educazione** nei confronti dei minori coinvolti, **sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti**, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche."



# LA DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO E DI GESTORE DEL SITO INTERNET

*Art. 1, c. 2 della legge 29 maggio 2017, n. 71:*

"Ai fini della presente legge, per «**cyberbullismo**» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, **realizzata per via telematica**, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di **isolare un minore o un gruppo di minori** ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."

*Art. 1, c. 3 della legge 29 maggio 2017, n. 71:*

"Ai fini della presente legge, per «**gestore del sito internet**» si intende il prestatore di servizi della società dell'informazione, diverso da quelli di cui agli articoli 14, 15 e 16 del decreto Legislativo 9 aprile 2003, n. 70, che, sulla rete internet, cura la gestione dei contenuti di un sito in cui si possono riscontrare le condotte di cui al comma 2."

# BIBLIOGRAFIA

1. Nocentini, Annalaura, Palladino, Benedetta Emanuela, Menesini, Ersilia, *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo*, Il Mulino, Bologna, 2017;
2. Zamperini, Adriano, *La bestia dentro di noi. Smascherare l'aggressività*, Il Mulino, Bologna, 2014;
3. Pagliari, Luca, *#cuoriconnessi*, Nuova Cantelli Editore, Bologna, 2020;
4. Rivers, Ian, *Bullismo omofobico. Conoscerlo per combatterlo*, Il Saggiatore S.r.L., Milano, 2015;
5. Gini, Guido, Pozzoli, Tiziana, *Gli interventi anti-bullismo*, Carocci Editore, Roma, 2021;
6. Smith, Peter K. et al, *Cyberbullying: Its nature and impact in secondary school pupils*, in «Journal of Child Psychology and Psychiatry, and allied Disciplines», volume 49, Numero 4, pp. 376-385, 2008  
<https://acamh.onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1111/j.1469-7610.2007.01846.x> (ultima consultazione 27/11/2022);
7. Olweus, Dan, *Bullying at School: What We Know and What We Can Do*, Oxford, Cambridge, MA, Blackwell, 1993;
8. Menesini, Ersilia et al., *Cyberbullying definition among adolescents: A comparison across six European countries*, in «Cyberpsychology, Behaviour and Social Networking, Volume 15, Numero 9, pp. 455-463, 2012, <https://www.liebertpub.com/doi/epdf/10.1089/cyber.2012.0040> (ultima consultazione 27/11/2022);
9. Palermi, Anna Lisa et al, *Cyberbullying and self-esteem: an Italian study*, in «Computers in Human Behavior», volume 69, pp. 136-141, 2017  
[https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0747563216308482?casa\\_token=SmERyGiEQwEAAAAA:G3LYQyRn8aYuQnOvPIsJb9QGqxD-Akyhb2sbys5p4vtnV8raF1bj2KWYq\\_wqGKKe9Nn3056F](https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0747563216308482?casa_token=SmERyGiEQwEAAAAA:G3LYQyRn8aYuQnOvPIsJb9QGqxD-Akyhb2sbys5p4vtnV8raF1bj2KWYq_wqGKKe9Nn3056F) (ultima consultazione 27/11/2022);
10. Nocentini, Annalaura, Palladino, Benedetta Emanuela, Menesini, Ersilia, *Psychometric properties of the Florence cyberbullying – cybervictimization scales*, in «Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking», volume 18, numero 2, pp. 1-8, 2015,  
<https://www.liebertpub.com/doi/epub/10.1089/cyber.2014.0366> (ultima consultazione 27/11/2022);